

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MI  
TO Settembre  
Musica

Torino  
Teatro Regio

*Paolo Conte*

Venerdì 21.IX.2012  
ore 21



Un progetto di



Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



a Torino attraverso il sistema  
Clean Planet-CO<sub>2</sub> di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati  
da foreste in Bolivia e partecipa  
alla piantumazione lungo il Naviglio  
Grande nel Comune di Milano

*Paolo Conte*

**Paolo Conte**, voce e pianoforte

**Nunzio Barbieri**, chitarre

**Lucio Caliendo**, oboe, fagotto, percussioni, tastiere

**Claudio Chiara**, sassofoni, flauto, accordéon, basso, tastiera

**Daniele Dall'Omo**, chitarra

**Daniele Di Gregorio**, batteria, percussioni, marimba, pianoforte

**Luca Enipeo**, chitarra

**Massimo Pitzianti**, accordéon, bandonéon, clarinetto, sassofono, pianoforte, tastiera

**Piergiorgio Rosso**, violino

**Jino Touche**, contrabbasso, chitarra elettrica

**Luca Velotti**, sassofoni, clarinetto

*In collaborazione con  
Metropolis*

**Seguiteci in rete**

**[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)**

**[twitter.com/mitomusica](https://twitter.com/mitomusica)    [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)**

**[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)    [pinterest.com/mitomusica](https://www.pinterest.com/mitomusica)**

C'è un prima e c'è un dopo nella carriera di Paolo Conte. Prima e dopo *Razmataz*.

Forse, da sempre, voleva arrivare proprio lì l'avvocato. A presentare una storia in musica (jazz e dintorni ovviamente) e immagini, entrambe nate dalla sua penna. Una specie di musical multimediale con dentro le sue passioni e la sua passione.

Forse tutto il suo percorso è come un grande corteggiamento, una lenta lusinga verso questa destinazione, a cui è arrivato nella casualità dell'anno 2000, per lui che è cantore, e canto stesso, del 1900.

Da ragazzo – ai tempi del primo disco, come Paul Conte Quartet – pedina strettamente il jazz, che poi gli resterà sempre attaccato. Poi negli anni Sessanta, quando scriveva brani per altri, l'approccio a quella storia jazz era vago, era da molto lontano, era quello di chi fa altro. Ma intanto iniziava a fare i primi disegni, ad avere le prime idee. Era un approccio timido, forse inconscio, forse da sogno a occhi aperti, fatto passando dalla porta di servizio della canzone, che anche grazie a lui è divenuta una delle entrate principali per l'arte. Bastano giusto i titoli di alcuni di quei brani: *La coppia più bella del mondo* e *Azzurro* (per Celentano), *Insieme a te non ci sto più* (Caterina Caselli) e *Tripoli '69* (Patty Pravo), *Genova per noi* e *Onda su onda* (Lauzi), *Messico e Nuvole* (Jannacci).

Poi, più che per scelta per destino, e per il fiuto di gente come Lilli Greco o Amilcare Rambaldi, ha iniziato, verso la metà dei Settanta, a dare la voce e la faccia alle sue canzoni, con rari scampoli di jazz. E ne ha messe, in quelle canzoni, di storie, prima piccole poi sempre più ampie, di immagini vive, di personaggi caratterizzati: nel *Dancing* popolato da gente di mondo come nel *Diavolo Rosso* popolato da gente di Piemonte. Ma poco a poco già diradava il racconto, lasciava solo dei momenti, dei flash in *Via con me* o in *Parigi*. Perché, con il tempo e con gli anni Ottanta, perfeziona sempre di più, si cura dei particolari: zoom, stacchi, fondali, tic dei protagonisti, singole inquadrature, spezzoni di dialogo. Smette le storie, perché quelle le ha già fatte perfette. Gli basterà scriverne un'altra soltanto, quella di *Razmataz*. Arrivano canzoni che non hanno più la forma e neanche i contenuti della canzone. Evocano e basta. Ed ecco i magnifici, geniali dettagli, a volte miniature, ecco le scie di frasi de *Gli impermeabili*, gli stralci di *Sparring partner*, le visioni di *Aguaplano*, sino all'apoteosi di una *Max* di poche parole e di tanta musica, tanta da riempirci una storia. Ha preso sempre meglio le misure della canzone Conte, finché ha capito che gli stavano strette. Nell'89 pubblica un libro di disegni. Si chiama *Razmataz, commedia musicale*. Nel corteggiamento questa è la dichiarazione d'amore.

Intanto, come i tasselli di un domino, sono cadute, o stanno cadendo ai piedi della sua musica (ma anche delle sue parole) Francia, Canada, Olanda, Germania, Belgio, Austria, Grecia, Spagna.

La componente jazz – swing ad essere appena più precisi – pare una specie di calamita. Si è man mano rafforzata sempre più e sempre più si rafforzerà nei suoi dischi degli anni Novanta, in cui dà gli ultimi ritocchi al suo mondo espressivo, riprova qualche storia. Il decimo album, *Una faccia in prestito* (1995), è una delle vette della sua discografia.

Ora Paolo Conte è diventato definitivamente patrimonio del mondo, anche dell'America. È tempo di far uscire quella storia, *Razmataz*, in cd e dvd, nel primo anno del nuovo secolo o forse nell'ultimo anno del vecchio secolo.

Dopo c'è il dopo, e il nuovo secolo: prima un periodo di stasi della creatività, la sensazione di aver già scritto tutte le parole che c'erano da scrivere. E poi, invece, tre dischi: nel 2004 *Elegia*, nel 2008 *Psiche*, nel 2010 *Nelson*. Belli, rifiniti, perfetti. E concerti nel mondo, pieni di gente, acclamazioni e nuovi arrangiamenti.

E prima o poi arriverà anche il film con i personaggi in carne e ossa di *Razmataz*, per chiudere il cerchio: cinema, jazz e canzone, le tre arti del Novecento. E alla prima, quando scatteranno gli applausi, lui ringrazierà storto, un lieve sì con la testa, per piemontese e fascinoso impaccio.

E si stupirà per l'ennesima volta di tutto quanto. Dal Paul Conte Quartet in poi.

**Enrico Deregibus**

### **IL CONCERTO DI ALVA NOTO E RYUICHI SAKAMOTO SPOSTATO AL 26 SETTEMBRE 2012**

Il festival MITO SettembreMusica e Musica 90 comunicano che, a causa di imprevisti ritardi nell'arrivo del materiale d'allestimento dagli Stati Uniti, il tour europeo di Alva Noto e Ryuichi Sakamoto è posticipato.

Quindi il concerto previsto a Torino venerdì 21 settembre alle ore 22 al Teatro Colosseo (prima data del tour) avrà invece luogo **mercoledì 26 settembre, ore 22, sempre al Teatro Colosseo.**

I biglietti acquistati in prevendita restano validi per la nuova data.

Eventuali rimborsi potranno essere effettuati da martedì 18 a mercoledì 26 settembre presso la biglietteria di MITO SettembreMusica in via San Francesco da Paola 6, aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 18.30 e presso il Teatro Colosseo, esclusivamente venerdì 21 settembre dalle 21 alle 22.30.

Ci scusiamo per il disagio.